

LETTERE & OPINIONI

BANCO BPM E DIAMANTI

La responsabilità è aziendale e l'azienda deve farsene carico

■ Lettera aperta al Banco BPM sul problema diamanti.

Facciamo seguito alle richieste fatte sul tavolo di delegazione e poiché a tutt'oggi mancano adeguate disposizioni per il personale, nonché le necessarie comunicazioni dirette alla clientela, dobbiamo intervenire per arrivare ad una gestione del problema diamanti che attenui le tensioni ed i rischi ai quali è soggetto il personale di rete, situazione che è stata aggravata dal processo mediatico in corso. Il Gruppo BancoBPM ha deciso di affrontare il problema diamanti in maniera diversa rispetto ad altri gruppi di dimensioni nazionali che hanno invece proceduto al rimborso integrale di quanto originariamente investito dal cliente acquirente in diamanti. Questa scelta ha generato un'estrema conflittualità con i clienti che i colleghi di rete si trovano a gestire già sfociata in più di un caso in denunce a carico dei lavoratori del Gruppo.

Dopo il fallimento di IDB ed il sequestro disposto dalla magistratura si è aggiunto anche il problema dei clienti che hanno lasciato in deposito presso il caveau della stessa IDB le pietre; come già rimarcato dalle Organizzazioni sindacali, le comunicazioni fornite alla rete sia antecedenti l'incontro con la curatrice del fallimento che quelle pubblicate posteriormente sul portale aziendale sono informali e prive di disposizioni specifiche, questo ha fatto sì che i colleghi si siano trovati ancora una volta soli, accompagnati dal solo tam tam mediatico e dalla rabbia dei clienti.

Come già anticipatoVi in sede di delegazione nell'incontro del 21 febbraio, siamo determinati a chiederVi disposizioni chiare ed esaustive che a nostro parere si concretizzano nel:

- gestire i reclami in via accentrata non coinvolgendo i colleghi di filiale- predisporre una corretta comunicazione scritta da consegnare a tutti i clienti che hanno acquistato i diamanti, compresi quelli che non hanno ancora attivato i percorsi transattivi, identificando in maniera chiara gli interlocutori di riferimento;

- dare assistenza ai clienti per le pratiche relative alla restituzione della pietra da parte del curatore fal-

limentare.

Il terzo istituto di credito del Paese, a nostro avviso, non può permettersi di temporeggiare ulteriormente su una questione tanto delicata: il problema non può e non deve essere responsabilità dei colleghi.

La responsabilità è aziendale e come tale l'azienda deve farsene carico!

Gli articoli di giornale apparsi in questi giorni che riportano quanto disposto dalla magistratura nei confronti di personaggi appartenenti al top management non devono coinvolgere i colleghi che sono stati solo pedine soggetti a fortissime pressioni. L'assunzione di responsabilità nei confronti dei clienti rifondendoli integralmente sarebbe un passo decisivo per recuperare l'enorme danno reputazionale ed abbattere la pres-

sione della clientela sui lavoratori della rete. Da parte sindacale esprimiamo la massima determinazione ad intraprendere tutte le iniziative necessarie per scongiurare altri rischi ed altre dirompenti tensioni ai danni dei nostri colleghi, a fronte del protrarsi di una gestione quanto meno inadeguata di questa situazione da parte dell'Azienda.

Distinti saluti.

**Coordinamenti Gruppo Banco BPM
di Fabi - First Cisl - Fisac/Cgil - Uilca -
Unisin**

MELEGNANO

La città è stata ancora coinvolta dalla Settimana enigmistica

■ Gentile Direttore,

Melegnano è stata nuovamente citata sulla "Settimana enigmistica": nel numero 4531 del 24 gennaio 2019 nella rubrica "Forse che si forse che no", si pone la seguente domanda: "Melegnano fu teatro di una celebre battaglia del Risorgimento?". E la risposta: "Sì, in tale località presso Milano, oltre alla battaglia che si svolse nel 1515 durante le lotte tra Francia e Impero, grazie a cui i Francesi si insediarono in Lombardia, ne fu combattuta una anche nella seconda guerra d'Indipendenza (1859): mentre Vittorio Emanuele II e Napoleone entravano a Milano,

un corpo d'armata francese attaccò una brigata austriaca costringendola alla ritirata su Lodi". Sottolineo la data del 1859 perché si tratta del-

la battaglia dell'8 Giugno 1859, di cui ci si prepara a ricordare il 160esimo anniversario. Sottolineo anche il corpo d'armata francese perché si trattava degli Zuavi. Ringraziando per la consueta disponibilità, porgo cordiali saluti.

**Luciana Poggiato
Melegnano**

MENSE DI LODI

I menù a chilometro zero, il gradimento è pari all'86 per cento

■ Le mense devono essere un'opportunità non solo per soddisfare un fabbisogno di benessere nutrizionale, ma anche per creare una nuova economia sul territorio con vantaggi per tutta la comunità.

A Lodi i legumi ed il farro bio vengono da un'azienda di Villanova del Sillaro, la mozzarella, il primo sale e lo stracchino bio da Comazzo, il grana lodigiano e raspadura da un caseificio di Orio Litta, il prosciutto cotto da un salumificio di Graffignana, il budino bio, da un'azienda di Ripalta Cremasca. La scelta di proporre prodotti a Km 0 far sì che i soldi spesi dal Comune e dalle famiglie rimangano in parte nel territorio, contribuendo

così a sostenere l'agricoltura e la filiera alimentare locale.

Una scelta questa a mio avviso doppiamente positiva in quanto da un lato si punta ad educare chi è in tenera età a riconoscere la bontà ed il valore del cibo sano tradizionale; dall'altro si aiuta l'economia del territorio lodigiano. Recentemente è stato anche proposto un menù tipico lombardo: polenta e bruscitt, cavolo cappuccio in insalata e torta paradiso.

Da uno studio di Coldiretti su base nazionale, fatto ad inizio anno scolastico, si evince che più di un italiano su quattro ritiene scarsa la qualità del cibo offerto nelle mense scolastiche. A Lodi non è così, il dato cittadino infatti riporta un gradimento di soddisfazione molto buono, pari all'86%.

**Eleonora Ferri
consigliere comunale Lega - Comune
di Lodi**

SANITÀ PUBBLICA

Al pronto soccorso a fare la differenza sono le persone



■ Ho dovuto ricorrere, nei giorni scorsi, al Pronto Soccorso di Lodi. Altre volte, per me o per i miei familiari, ho dovuto accedervi anche se non sempre era andata così bene.... In quest' ultima occasione vorrei ringraziare, in particolar modo, il dott. Francesco Mulè e le infermiere Lore-

na Guffanti e Marta Waszkiewicz per le cure prestatemi. Al di là delle diverse situazioni in cui indubbiamente può trovarsi il reparto, alcune volte, a far la differenza, sono le persone; un po' di attenzione, di comprensione, in una parola un tantino di empatia, credo possa essere di giovamento per un maggior successo terapeutico.

Antonio Cerri

COMUNE DI LODI

Perché esiste questo ritardo nel sostenere le famiglie bisognose?

■ Gentile direttore,

Secondo la legge, da una circolare dell'Inps già inviata in precedenza, l'assegno erogato attraverso i comuni spetta di diritto alle famiglie aventi almeno tre figli, purché minori di 18 anni (e fino al raggiungimento della maggiore età di uno dei figli) e secondo altri precisi criteri di reddito familiare. Questo assegno viene suddiviso in 2 rate annuali, con pagamento ogni 6 mesi. E come da circolare i due pagamenti annuali devono essere pagati entro il 15 di gennaio ed entro il 15 di luglio. Il comune pertanto è obbligato a trasmettere all'Inps tutte le domande accolte per il pagamento, 45 giorni prima delle scadenze del pagamento stesso.

Ovvero: se il pagamento deve avvenire entro il 15 di gennaio, il comune è deve inviare all'Inps numero di protocollo e accettazione delle domande entro il 30 di novembre, mentre per il 15 di luglio lo deve fare entro il 31 di maggio, in modo tale che l'Inps abbia tempo per pagare in modo puntuale.

La mia è una famiglia di Lodi con 3 figli, minori di 18 anni, e da 4 anni percepiamo l'assegno che viene erogato ai comuni per i 3 figli. Ma in tutti questi 4 anni i pagamenti semestrali sono arrivati con almeno due mesi di ritardo.

Ad oggi, venerdì 22 febbraio 2019, non abbiamo ancora percepito la rata semestrale che doveva essere erogata entro il 15 gennaio 2019. Abbiamo cercato più volte di avere spiegazioni in merito ma tutti i nostri sforzi per ottenere risposte

sono stati vani.

Confidiamo che con il vostro aiuto riusciremo ad ottenere ciò che ci spetta di diritto e di legge.

Cordiali saluti

Lettera firmata

BORGHETTO LODIGIANO

Occorre spostare le carovane e le giostre della Fiera annuale

■ Egregia redazione del "Cittadino", sono residente da diversi anni in questa cittadina. Scrivo questa lettera al riguardo alla Fiera regionale di Borghetto e faccio riferimento all'anno scorso e al luogo dove si insediano le giostre e i loro automezzi. Chiedo con cortesia al primo cittadino di provvedere subito ad uno spostamento delle giostre e delle abitazioni dei giostrai che ostacolano la via del campo sportivo.

Anna Ribaldi